## VIII SE LO MERITA UN MONUMENTO?

## DALLA GERMANIA A GAMBETTOLA

«Gambettola è un'idea, una miniera, una contemplazione del mondo, un museo vivente; Gambettola è un villaggio.

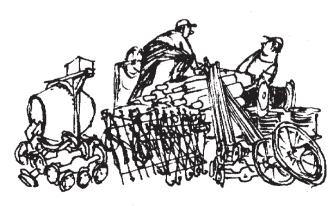
Venendo da Rimini, poco prima di Cesena lascio la via Emilia e giro a destra; I bianco-blu cartelli stradali segnalano la strada. Poco dopo mi saluta, sulla sinistra, come caratteristica indicazione del luogo, una montagna di auto e di trattori ridotti in rottami di ogni tipo e fabbricazione. Accanto arrugginiscono allegramente due mucchi di macchine.

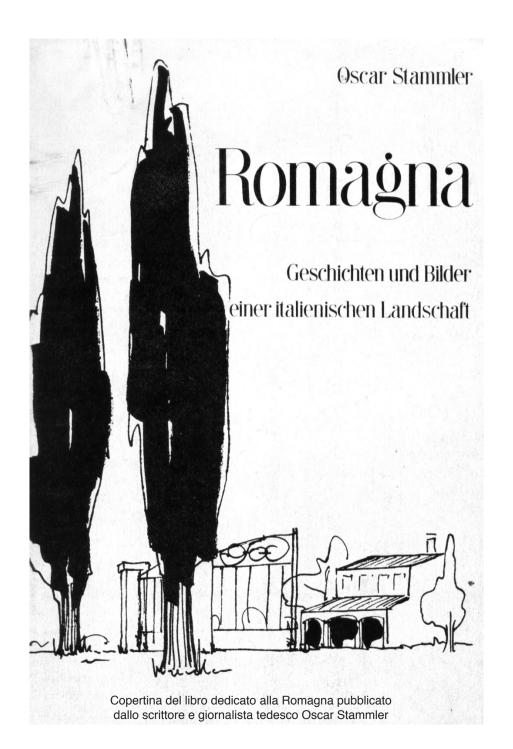
Proseguo lungo la strada del villaggio e non credo ai miei occhi: di fronte alle case, in maggioranza di recente costruzione, non esiste un giardino, poiché ovunque torreggiano mucchi di rottami arrugginiti, che raggiungono l'altezza di montagne, di catene di montagne. Come una visione gigantesca e apocalittica del ventesimo secolo si allarga di fronte a me questo panorama, che assomiglia ad un amichevole cimitero - ed è questo cimitero la sorgente della ricchezza e del grosso giro d'affari di Gambettola.

Mi faccio raccontare la storia del «villaggio di rottame» e vengo a sapere che qui, una volta, vivevano soprattutto commercianti i quali trafficavano in roba usata. Il grosso boom incominciò soltanto alla fine della seconda guerra mondiale.

Nessuno sapeva più che farsene delle vecchie armi fuori uso, dei vecchi carri armati che d'un sol colpo erano diventati inutili aggeggi bellici. Tutto ciò era divenuto vano ed ingombrava la strada.

Allora fu l'ora buona dei commercianti di Gambettola.





Con sicuro istinti per la congiuntura del loro ramo e con una valutazione perspicace del fabbisogno di queste materie prime disponibili a buon prezzo durante la fase della ripresa economica, i commercianti di Gambettola afferrarono l'occasione e comprarono intere flotte aeree messe da parte e navi dichiarate fuori servizio. Smontarono, suddivisero, selezionarono e... vendettero. Il rottame diventò uno degli oggetti commerciali più richiesti, esattamente come i commercianti di Gambettola avevano previsto. Con ciò costoro dimostrarono ancora una volta che il commerciante di roba usata è il miglior barometro della situazione economica.

Il materiale di guerra fuori uso veniva loro offerto molto a buon prezzo, poiché questo era già stato detratto nei bilanci di miliardi delle potenze ex belligeranti in conto di riparazione di guerra. Nessuno voleva più sporcarsi le mani in queste macchine di distruzione all'infuori dei diligenti abitanti di Gambettola; e le loro mani sporche diventarono mani dorate.

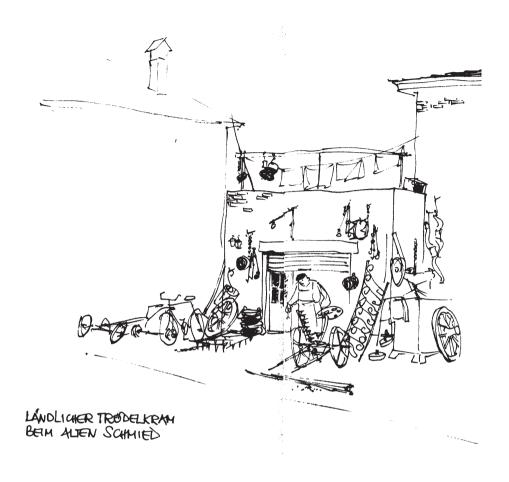
In questo modo il paese ha allargato i suoi commerci a dismisura ed anche in occasione di prezzo di mercato oscillante i commercianti hanno sempre saputo trovare l'oro nelle loro montagne arrugginite.

Poiché non ero venuto qui per comperare un motore aereo o un vecchio camion dell'esercito, vado a spasso attraverso la cittadina come farebbe un visitatore di musei. Chissà che non trovi qualcosa di interessante all'altezza del mio portafoglio! Infatti qui l'offerta è plurima e abbondante come in un magazzino altrettanto grande e n'avanza... Sì, facciamoci una sorpresa.

Proprio sulla strada principale mi imbatto in una bottega di fabbro, che a prima vista, da di fuori, giudico subito esser un bazar di cianfrusaglie. Qui pendono dai muri vecchie lampade, padelle e bascule, catene da camino, falci fienaie e falcetti arrugginiti. In mezzo a tutto questo due macchine da cucire a pedale menano la loro triste esistenza vicino a tronconi di tagliaferro; cuccume nere di fuliggine e bricchi di latta e di rame giacciono come sperduti.

Altrove nei cortili avanti e dietro le case, scopro mucchi di vecchie inferriate e ringhiere di scale; qui incontro ancora davanzali in ferro battuto e inferriate - lunette - semicircolari a raggiera, che in questa zona sono tanto comuni, e che si vedono inserite nelle arcate dei portoni delle case con le iniziali arabescate. Il mio sguardo si perde qua e là su raggi di ruote abbandonate che aspettano un acquirente, come il pittoresco barroccio a due ruote.

In questo modo il villaggio di rottami, per colui che va a spasso senza meta, si trasforma in un mercato delle pulci ricco di scoperte».



(dal "Corriere Cesenate" del 25 febbraio 1968)

Così Oscar Stammler nato nel 1921, caporedattore del «Neue Wurttembergische Zeitung» e poi del «Quick»; nel 1959 caporedattore della rivista «Revue» fino al '64. Di nuovo redattore responsabile del «Bunte Illustrierte. Un anno più tardi dà le dimissioni e si dedica al suo hobby, che è quello dell'intaglio e della scultura.

Le sue più recenti avventure l'hanno portato in Romagna da Ulm. È stato un amore a prima vista. «Con un colpo solo mi sono innamorato di questa terra, della sua gente, del suo vino, del suo mangiare e della sua storia», ha detto Stammler, che oggi passa sei mesi all'anno in un piccolo villaggio romagnolo dove ha comperato una casa colonica, a Monteleone.

## MONUMENTO A GAMBETTOLA DEDICATO ALLO STRACCIAROLO

di MARIO TOMEI

Per ricordar Gambettola ogni momento E' necessario costruire un monumento Gambettola è una città laboriosa Gambettola città industriosa.

Sì Gambettola va ricordata E' giusto che venga premiata Cittadina venuta fuori senza specchio Poichè s'interessava al ferro vecchio.

Non sol del ferro vecchio s'interessava Svariati traguardi, la cittadina mirava Ne percorse parecchi, senza mai stancarsi In bicicletta, a cavallo e a piedi scalzi.

Ragazzini con sgangherate biciclette Che ben di rado mangiavan le polpette L'importante era riempire il secchio Rottami d'ogni genere di ferro vecchio.

E difatti proprio da questi ragazzini Sono stati raccolti rottami e vestitini E ancor continua quella spola quotidiana Per raccattar stracci, un busto, una sottana.

Sempre vedevo la briosa comitiva Sotto la sferzante calura estiva Anche d'inverno in preda al gelo invernale Quei ragazzi, sempre pronti a salir le scale.

Percorrevan strade di campagna Paesi e villaggi della Romagna Per raccogliere quanto c'era di sbrindellato Insaccando rottami e qualche coniglio affogato.

Gli enormi depositi si sono rialzati Scarti d'ogni genere vengono pressati Tutto sempre pronto per la spedizione Con autotreni tutto va a destinazione. Cittadini di Gambettola avrete lavorato La bella villetta voi vi siete fabbricato Ora costruite il bel monumento, tutti uniti A memoria dei ragazzini che saranno dipartiti.

Essendo un Gatteese io vi stimo e vi saluto Ricordo quei ragazzi che ben poco han goduto Gambettola cittadina industriosa Per quei ragazzini fate qualche cosa.

Sono versi molto popolari, particolarmente di stima per i giovani stracciaroli gambettolesi; quelli che tante volte l'Autore ha visto nella sua Gatteo raccattare un po' di tutto.

Non ho conosciuto di persona l'Autore. La sua poesia la ritrovai, un giorno, nella cassetta della posta. La pubblico, ora, così com'era scritta.

## CRONACA DELLA PARTENZA

La prima riunione con l'Architetto Ilario Fioravanti, a Gambettola, si tenne il 16 aprile 1976, ed erano presenti:

Candini Umberto, Casalini Rino, Casanova Gigi, Comini Corrado, Severi Paolino, Ugolini Natale

Assenti giustificati: Bertani P. Giorgio e Maestri Rino.

L'incontro avvenne nella sede D.C., nella saletta del primo piano.

Conservo gli appunti: No allo spartitraffico o semaforo, cioè no al monumento tradizionale. Deve avere un contenuto umano, per il suo spirito, per la sua gioia, che porta con sè.

Fare réclame tramite le diverse emittenti:

Telerimini video v. Veronesi - Rimini

Teleradio v. Vittime Civili,3 - Rimini

Telerubicone v. Garibaldi, 23 - Savignano

Radio Cesena Adriatica v. Malatesta Novello - Cesena

v. Vittime Civili, 8 - Rimini

Radio Riviera di Romagna v. Cairoli, 63 - Rimini

Gazzettino Emilia-Romagna Rai - Bologna

Radio Bussola v. 3 maggio, - Cattolica Radio Cattolica v. Don Minzoni, 35/A - Cat-

Radio Rimini